



QUERSPRUNG

Fot. C. Brandt, Arosa, incisa da
C. A. VALENTI.

LE PREALPI

RIVISTA MENSILE
Organo Uff. della SOCIETÀ
ESCURSIONISTI MILANESI



LE PREALPI

Rivista Mensile della SOCIETÀ ESCURSIONISTI MILANESE

« « « Aderente all'O. N. D. ed alla F. I. E. » » »

Esce il 15 di ogni mese
Conto corrente con la Posta

Redazione e Amministrazione
VIA S. PIETRO ALL'ORTO, 7 - MILANO (103)

Abbonamento annuo L. 12,—
Gratis ai soci della S.E.M.

PROPRIETÀ LETTERARIA ED ARTISTICA - RIPRODUZIONE VIETATA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Per intenderci

Si diceva che « Le Prealpi », la rivista della S.E.M., non sarebbe più uscita. Morta, morta per sempre, e sepolta. E invece eccola qui, questa rivista, viva come non mai e ben salda sulle sue colonne che parlano di escursioni in montagna, estive ed invernali.

Si diceva, e purtroppo si dice ancora, che la Società Escursionisti Milanesi dovrà fare d'ora in poi soltanto dell'*escursionismo*, e — deformando il valore di una frase del comm. Edmondo D'Elia, già Commissario della S.E.M. — si vuol dare a questa parola un significato capzioso, che potrebbe anche, a lungo andare, tagliar le vene dei polsi ad uno dei più vecchi e onorati sodalizi milanesi.

Escursionismo. Si può fare dell'*escursionismo* sul mare o sul lago, con una barchetta a remi o con un velocissimo cutter, con un fuoribordo o un motoscafo. Si può fare dell'*escursionismo* sulla più piatta delle pianure, andando lungo un fiume percoso o in un bosco pieno di lepri e di pernici.

Ma la Società Escursionisti Milanesi ha sempre fatto, fa e farà dell'*escursionismo in montagna*. Questo è utile, anzi è necessario precisare, per evitare che chi alla S.E.M. ha aderito con uno scopo preciso, pensi che ora la Società debba cambiare indirizzo. Niente di tutto questo.

Non per nulla i fondatori della S.E.M. hanno cominciato le loro escursioni con una... ascensione sul Duomo in Milano. L'aspirazione all'*excelsior*, al più in alto, al più in su, c'è stata. C'è. Ci sarà, immutabilmente.

Ma, si obbietterà: *escursionismo in montagna* non può coincidere, ad un certo momento, con *alpinismo*?

Sì, può coincidere. E non è da escludere, come non è mai stato escluso, che un socio o un gruppo di soci della S.E.M. possano

fare dell'alpinismo, nel senso più puro. È naturale che lo sport in montagna, che comprende un campo così ampio, non possa essere praticato sempre ed ovunque in egual modo. Nella messe doviziosa ognuno potrà raccogliere quanto gli aggrada, sulle ramificazioni della strada maestra della S.E.M., che da quasi otto lustri mira ad avvicinare le masse alla montagna.

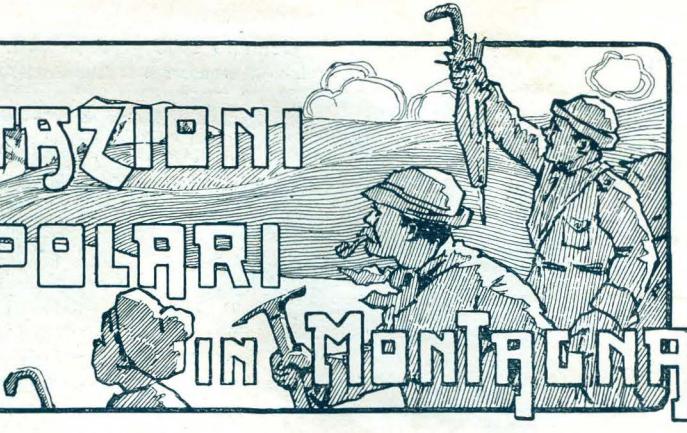
Dunque, *escursionismo in montagna* per tutti; *alpinismo* per chi ne ha la possibilità fisica. Precisare è necessario, non solo per non tradire i postulati fondamentali della S.E.M., ma sopratutto per rispettare la memoria dei ventitré nostri compagni, che hanno cominciato con una gita sulla Grigna e hanno finita... l'escursione della vita in un cimiterino di guerra in alta montagna, dove li abbiamo pietosamente composti sotto una croce di legno. Precisare è necessario per le centurie di reduci che la S.E.M. conta nelle sue file, che sono stati gli alpinisti di avantieri, gli alpini di ieri, e potranno ridiventare gli alpini di domani.

Con questo principio basilare, dal Club Alpino Italiano, giù giù fino all'ultima delle Società escursionistiche italiane, ogni sodalizio deve considerarsi scuola di sacrificio, di miglioramento sociale e di difesa della patria, per far coincidere al purissimo amore per la terra madre l'ardente passione per la montagna. Grandi e piccoli, ci assomigliamo nelle ragioni di vita, se non nel metodo di lottare e di operare; e abbiamo tutti una stessa limpida fede.

Siamo tutti come una cordata ideale, che sale con instancabile lena verso la pura aria delle vette. E nel salire ciascuno di noi deve sempre pensare che sull'aspro sentiero, in cammino, prima di noi e dopo di noi, c'è l'Italia: la gloriosissima Italia.



Manifestazioni POPOLARI IN MONTAGNA

LA 14^a GRANDE MARCIA DI RESISTENZA

15 dicembre 1929 - VIII

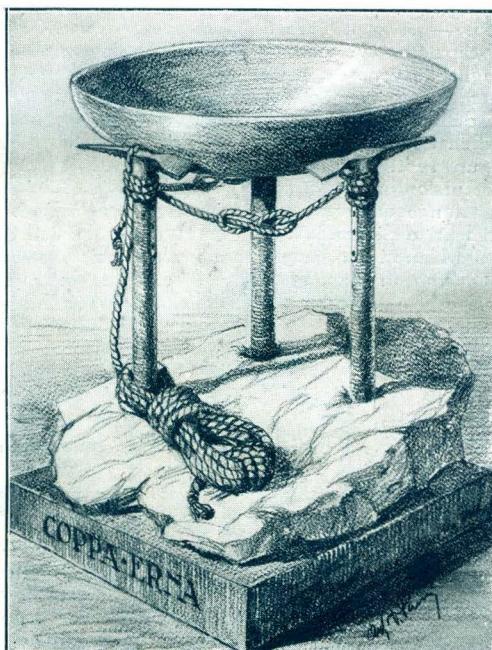
La quattordicesima marcia popolare invernale in montagna organizzata dalla Società Escursionisti Milanesi si è svolta, per gentile concessione del tempo, in una giornata che sarebbe più esatto chiamare primaverile. Un treno speciale ha ri-versato alla stazione di Lecco, all'alba del 15 dicembre u. s., il migliaio di concorrenti delle diverse società escursionistiche milanesi, cui si sono aggiunti i duecento concorrenti lecchesi.

Alle sette una imponente folla regolarmente incolonnata per squadre raggruppate alla loro volta in compagnie contraddistinte da un numero di ordine progressivo puntava per Acquate. Il paesino manzoniano, ricco di vie intitolate ai personaggi dei *Promessi Sposi*, non si è troppo commosso per il fragoroso tramestio del passaggio di tanta gente, forse perchè abituato ad assistere al transito domenicale dei giganti che vanno al Resegone. L'erta del classico monte è stata affrontata agevolmente perchè l'aria fresca e il cielo azzurro invogliavano gli escursionisti a camminare speditamente. I direttori di marcia e gli ispettori vigilavano all'ordine e alla disciplina.

La lunga colonna ha fatto una prima tappa alle Baite Costa, poco prima della « Capanna Stoppani ».

In montagna gli alti sono sempre graditi. Il programma indicava nei pressi della capanna Stoppani « spuntino », e la disposizione è stata coscienziosamente osservata. Due sole ore di cammino hanno portato la carovana alle bocche d'Erna (circa 1300 metri) punto più alto dell'itinerario. Qui « grande alt ». I giganti hanno assistito alla Messa celebrata da don Corbelletta della F.A.L.C., che ha pronunciato un breve discorso. Poi, grazie all'abilità organizzativa logistica di un vecchio socio della S.E.M., i 1300 escursionisti hanno avuto tutti un'eccellente minestra calda: quanto al companatico ognuno l'aveva portato con sè nel sacco da montagna in ossequio ad un altro provvisto suggerimento del programma.

La numerosa carovana si è soffermata a lungo per cogliere fiori alpini e per ammirare il panorama che si estende fino al Cervino e all'imponente massiccio del Rosa. La sosta è durata esattamente due ore e 25



La Coppa Erna
(da un disegno dell'architetto V. Pasini)

minuti, e alle 14,15, con precisione cronometrica, la carovana ha intrapresa la discesa a Ballabio. Il più difficile era superato: ormai le gambe percorrevano volentieri la discesa e alle 17,30 i concorrenti, sempre in bell'ordine, entravano nel piazzale della stazione di Lecco, concludendo la marcia.

La manifestazione è riuscita perfettamente, grazie anche all'ottima organizzazione della S.E.M. e il successo dimostra l'utilità dell'iniziativa che mira a popolarizzare sempre più la montagna, intesa, per le masse, come metà di gite tranquille più che di audaci e acrobatiche ascensioni.

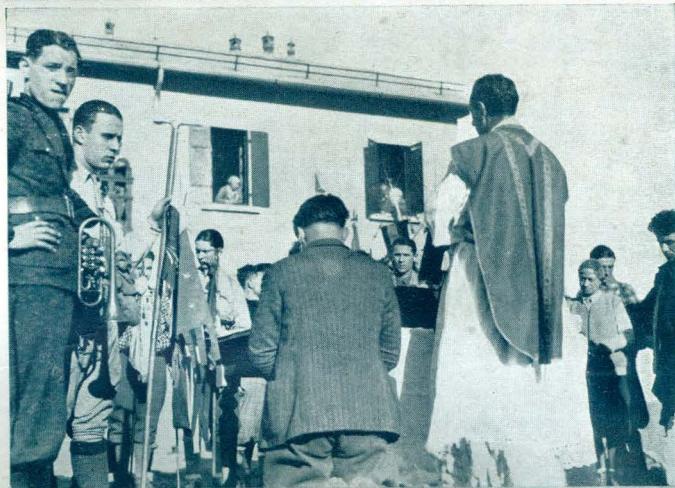
Durante la manifestazione vennero spediti telegrammi di omaggio a S. E. Turati, presidente della F. I. E., al seniore Beretta, segretario generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, al segretario federale di Milano avv. Cottini. Anche al direttore del Dopolavoro Provinciale di Milano fu inviato il telegramma seguente: « Partecipanti marcia invernale e soci S. E. M. esprimono propositi di un migliore avvenire. — Anghileri ».

Le premiazioni per la marcia della S. E. M.

La sera del 30 dicembre u. s. nella sede della Società Escursionisti Milanesi hanno avuto luogo le premiazioni delle società intervenute alla 14^a Marcia Invernale in montagna.

La cerimonia si è iniziata con la lettura del ringraziamento di S. E. Turati al telegramma d'omaggio inviatogli in occasione della Marcia, e della lettera che il comm. D'Elia, direttore del Dopolavoro Provinciale, ha inviato per l'occasione al cav. uff. Vittorio Anghileri, scusando la sua assenza per motivi di ufficio. La lettura dei due messaggi è stata vivamente applaudita dai numerosi escursionisti presenti.

Il Delegato Regionale per la Lombardia della Federazione Italiana dell'Escursionismo, cav. uff. Anghileri, ha preso quindi la parola per elogiare tutti i premiati e per ricordare come la manifestazione « semina » ha ottenuto quel successo che si assicurano tutte le manifestazioni escursionistiche che hanno una tradizione. E' poi seguita la pre-



In alto: Le due Grigne.

In mezzo: La Messa.

In basso: L'arrivo alla Capanna Erna della squadra della S. E. M.

miazione, di cui riportiamo per sommi capi il verbale di Giuria:



In alto: Il Comitato organizzatore.

In mezzo: Lungo il percorso.

In basso: Un gruppo di soci della S. E. M.

CATEGORIA A):

(Società sportive in genere): 1^o premio, Coppa S.E.M., assegnata al C.A.I., Lecco, con 129 class.;

2^o premio, medaglia argento Ministero della Guerra, alla Società A.L.P.E. di Milano, con 58 class.; 3^o premio, medaglia argento Deputazione Provinciale, al Gruppo Escursionisti « Vittoria » di Milano, con 19 class.; 4^o premio, medaglione vermeil S. E. M., allo Sport « Edera » di Monza, con 17 class.; 5^o premio, medaglia argento Banca Popolare di Milano, alla Sezione Escursionisti della Società Ginnastica « Mediolanum » di Milano, con 16 class.; 6^o premio, medaglia argento Corriere della Sera, al Gruppo Escursionisti Bucaneve di Milano, con 13 class.; 7^o premio, medaglia vermeil Società Escursionisti Lecchesi, alla Società Escursionisti « Lupi » di Legnano, con 10 class.; 8^o premio, medaglia vermeil del signor Caimi, alla Società « L'Alpina » di Milano, con 10 class.

CATEGORIA B):

(Gruppi Aziendali diversi). Il 1^o premio in un primo tempo elencato nel programma (Coppa Fiera di Milano) essendo stato designato come challenge, (e di questa modifica venne data tempestiva comunicazione a mezzo foglio allegato al programma) la disposizione dei premi viene spostata nel modo seguente:

1^o premio, medaglia argento Comune di Milano, assegnata al Dopolavoro « E. Bianchi » di Milano, con 52 classificati; 2^o premio, medaglia argento Deputazione Provinciale, al Dopolavoro Riunione Adriatica di Sicurtà di Milano, con 50 classificati; 3^o premio, medaglia argento Comando Corpo d'Armata di Milano, al Dopolavoro Antonio Badoni di Lecco, con 32 class.; 5^o premio, medaglia argento Corriere della Sera, al Dopolavoro « O.M. » di Milano, con 20 class.; 6^o premio, medaglia argento Touring Club Italiano, al Gruppo Sportivo « Brill » di Milano, con 15 class.; 7^o premio, medaglia argento Soc. Mand. Tiro a Segno, al Dopol. Soc. An. Branca, Milano, con 12 class.

CATEGORIA C)

(Scuole, Avanguardisti, ecc.): 1^o premio, medaglia oro del Popolo d'Italia, assegnata al Corso Premilitare di Lecco, con 111 class.; 2^o premio, medaglia argento Ministero P. I., alla 159^a Legione Avanguardisti di Milano, con 70 classificati.

PREMI CONDIZIONATI

(come da regolamento allegato). Trofeo S. E. M., statua bronzo « La Vittoria », challenge triennale,

assegnato per l'anno 1929 al C.A.I., sezione di Lecco, essendo risultata prima col maggiore numero di classificati (129); *Coppa Rosa Calvi*, challenge triennale, assegnata per l'anno 1929 al C.A.I., sezione di Lecco, avendo avuto il maggior numero di classificati (129) fra tutte le tre categorie; *Coppa «Erna»*, challenge triennale, assegnata per l'anno 1929 alla Società Escursionisti Milanesi, essendo risultata prima fra le Società affiliate alla F.I.E. o al C.O.N.I., con punti 162 (classificati 127, più 35 ex-combattenti); 2^a class. C.A.I., Lecco, con punti 129, più 11 ex-combattenti, punti 140; 3^a class. A.L.P.E., Milano, con punti 58, più 5 ex-combattenti, punti 63; *Coppa Fiera di Milano*, challenge biennale, assegnata per l'anno 1929 al Dopolavoro Stabilimento Edoardo Bianchi di Milano, con 52 classificati; *Targa Ghezzi*, challenge triennale, assegnata per l'anno 1929 (2^o anno di consecutiva assegnazione) al Dopolavoro Riunione Adriatica di Sicurtà di Milano, unica classificata fra i Gruppi Bancari o Assicurazioni.

PREMIO DI DISTANZA:

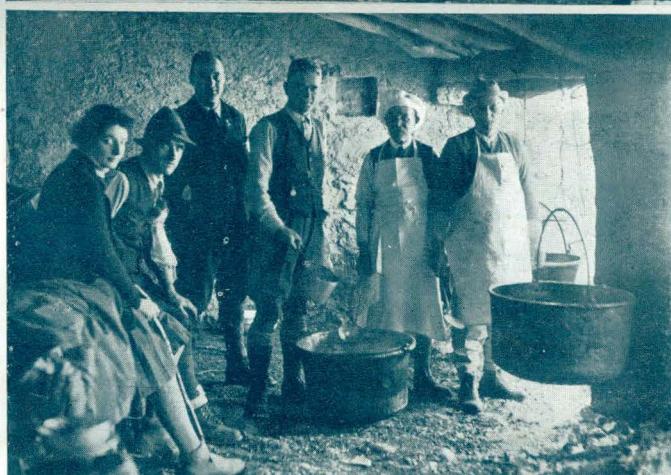
Targa del «Corriere della Sera» alla Società Escursionisti «Lupi» di Legnano, unica società concorrente proveniente da località fuori di Milano ed in partenza dalla stazione di Milano, con 10 classificati.

PREMIO SPECIALE:

Essendo pervenuta notizia alla Giuria che fra i partecipanti alla Marcia vi era un Balilla di 10 anni (Carlo Rossi, del Dopolavoro E. Bianchi di Milano) e per premiare i giovani che si dedicano al sano sport della montagna, è stato deliberato di assegnare al partecipante una medaglia d'argento, dono dell'E.N.I.T., invitandolo però a produrre i documenti che provino la sua qualifica di Balilla.

PREMIO DI RICONOSCENZA:

A riconoscenza del lavoro fatto per l'organizzazione e per la buonissima riuscita della Marcia stessa, la Giuria unanime ha deliberato di assegnare un premio tangibile al direttore generale della Marcia signor Giulio Saita, al quale venne offerto un portasigarette d'argento, dono di S. E. il Marchese avv. Giuseppe De Capitani d'Arzago, Senatore del Regno.



In alto: La distribuzione del gettone per il rancio.
In mezzo: Ventre mio fatti capanna.....
In basso: Gli infaticabili cucinieri.

Un sereno romitaggio:

LA BADIA DI MONTECASSINO

Il mondo intero ha celebrato il XIV Centenario della Badia di Montecassino che, fondata dal grande Santo creatore del monachesimo d'Occidente, Benedetto da Norcia, doveva poi essere il faro più luminoso della Cristianità e culla di arte e di sapienza.

Onorare S. Benedetto che con la sua « Regula » dava all'umanità il monumento legislativo più tipico ed ardito, riuscendo così a salvare nel suo spirito più puro la tradizione romana e a tramandarla nei secoli attraverso il suo benemerito Istituto monastico, significa esaltare la virtù della nostra razza che sa sempre ritrovare la sua coscienza più profonda, quando uomini di alto intelletto riaccendono in essa una fede ed una volontà.

Tra le tante manifestazioni civili che la Commissione governativa — con presidente l'on. Tosti di Valminuta — ha preparato, quella che ha avuto eccezionale importanza è stata la *Mostra-Fiera del lavoro italiano* che, oltre a rappresentare la rassegna più organica della produzione in ogni campo dell'attività nazionale, è stata la vera celebrazione del lavoro, perfettamente intonata allo spirito di laboriosità dei benedettini che hanno per motto: *ora e labora*.

Montecassino è, senza dubbio, fra i più illustri cenobi per la sua missione di civiltà nei secoli ed è centro considerevole, ancor oggi, di studi storici e scientifici specialmente meteorologici. Alle vicende della Badia è legata tutta la fortunosa storia del Medio-Evo. Fondata nel 529 e distrutta dai Longobardi nel 581, fu poi riedificata dall'Abate Petronace: in questo periodo vi trovarono rifugio Carlomanno, figlio di Carlo Martello e fratello di Pipino, re dei Franchi, e Rachis, re dei Longobardi.

Il papa Zaccaria e poi l'imperatore Carlo Magno arricchirono la Badia di privilegi e immunità. Ma i Saraceni, nel secolo IX, distrussero di nuovo la Badia che fu in seguito ricostruita dall'Abate Aligerno (949).

Montecassino pervenne al suo massimo splendore sotto l'Abate Desiderio (1058), figlio del Principe di Benevento, che fu poi papa

col nome di Vittorio III. Fece venire pittori, scultori, mosaicisti da tutte le parti e così sorse quella celebre basilica, da taluni ritenuta addirittura la cosa più bella che vi fosse in Occidente. Essa fu consacrata il 1º ottobre dell'anno 1041 dal papa Alessandro II circondato da sei cardinali (tra i quali due che oggi si venerano sugli altari: Gregorio VII e Pier Damiani), dieci arcivescovi, quarantadue vescovi, molti abati, principi, duchi, conti, baroni e numerosissimo clero e popolo.

Si era, allora, nel periodo di aspre lotte tra il Papato e l'Impero. La basilica fu considerata come un simbolo della libertà della Chiesa e dell'Italia contro le sopraffazioni tedesche ed allora Montecassino divenne un centro d'italianità. Nel settembre dell'anno 1349 la basilica fu distrutta dal terremoto e più volte in seguito riedificata e rinnovata dalle cure dei diversi abati; nel secolo XVII prese la forma che ha ora e al principio del secolo XVIII, il 19 maggio 1927, fu di nuovo consacrata dal Pontefice Benedetto XIII presente il viceré di Napoli.

Gli affreschi della volta della chiesa che comprendono cinque spazi, dieci lunette, venti scolle ed altrettanti angoli, furono eseguiti dal pittore Luca Giordano nel breve corso di un anno (1677). I tesori d'arte di Montecassino sono molti. Appena

superata la porta del grande edificio, che dalla cima del monte si affaccia sulla fertile regione del Garigliano, si vedono tre chiostri uno dei quali, quello centrale, fu fatto costruire su disegno del Bramante. Superata una monumentale scalea, ai cui lati, alla base, s'ergono le statue di S. Benedetto e S. Scolastica, si arriva in un altro chiostro detto dei Benefattori, ove si ammirano tutt'intorno statue raffiguranti eminenti personaggi. E poi la chiesa, fastosa per i suoi marmi rari e le sue pitture; il coro, ottima creazione dell'arte dell'intaglio; la Cripta, superba dei suoi policromi mosaici; le camere di S. Benedetto, sulle cui pareti sono illustrati le vicende e i miracoli del Santo; la biblioteca, ricca di molte migliaia di libri rarissimi, l'archivio, ricettacolo di preziosi autografi, di pergamene, palinsesti, codici, bolle papali, ecc., costituiscono altrettante meraviglie.





I brevetti di sciatore al Pian di Bobbio

(Fot. A. Flecchia - Milano)

26 gennaio 1930 - VIII

Al Pian di Bobbio, sopra Barzio, si sono effettuate le prove pei brevetti sciatori dopolavoristici, indette ed organizzate dalla Direzione tecnica provinciale di Milano della Federazione Italiana dell'Escursionismo. Gli iscritti erano circa 150, ma al mattino alle 8,30, davanti la Cappanna Savoia della S. E. M., i convenuti erano ridotti a circa un centinaio che, nonostante l'impernante maltempo — nevischio, che a tratti ha assunto carattere di vera tormenta — hanno compiuto regolarmente, nella maggior parte, le tre prove: marcia di 6 chilometri su terreno variato, discesa in velocità con tre svolte obbligatorie e prova di salto. Quasi tutti i concorrenti si sono aggiudicati il brevetto di secondo grado: molti quelli riusciti a piazzarsi nel conseguimento del brevetto di primo grado.

Varie le sciatici che, in lizza coi partecipanti maschi, hanno onorevolmente concorso. Va rilevato in modo particolare che tutti i partecipanti erano handicappati da più di due ore di marcia sotto la neve, necessarie per raggiungere, da Barzio, la località. Pochissimi avevano pernottato al Rifugio Savoia il sabato precedente. Nono-

stante ciò, tutti si sono impegnati nel superamento delle prove, che si sono svolte con serietà e colla massima correttezza, dimostrando un ottimo spirito sportivo in queste gare non difficili in buone condizioni climatiche, ma rese dure dalla cattiva giornata.

Nessun incidente di qualsiasi genere. La segnalazione del percorso era stata curata in modo perfetto dalla Società Escursionisti Milanesi (Flumiani, Boldorini e Saita), che ha pure coadiuvato efficacemente i tecnici della Direzione tecnica di Milano (Omero Vaghi e Bondanini) nelle operazioni di controllo e di ispezione. Il delegato regionale cav. uff. Vittorio Anghileri, impossibilitato da una leggera indisposizione a presenziare alle gare, si era fatto rappresentare dall'instancabile suo segretario Sandro Prada.

Fra le società escursionistiche meglio rappresentate numericamente sono da notarsi l'A.L.P.E., il Gruppo Escursionisti Buoni Amici, il Gruppo Sportivo Breda, gli Escursionisti Sangiorgesi, il Dopolavoro A.G.E., ecc. Numerosi gli iscritti individuali.

Un interessante concorso fotografico

con oltre 500 lire di premi

Più vive che mai, « Le Prealpi » lanciano un concorso fotografico con cinquecentoventicinque lire di premi.

Il concorso è libero per tutti i soci della S.E.M. ed è alla portata anche dei più modesti obiettivi.

Basta un po' di buona volontà, una briciola di senso artistico, un zinzino di « occhio »; il resto lo farà l'apparecchio fotografico.

Si tratta semplicemente di mandare a « Le Prealpi » delle fotografie che rappresentino:

- un paesaggio alpestre invernale;
- un paesaggio alpestre primaverile, estivo o autunnale;
- un « momento » sciatorio.

Spieghiamoci con degli esempi.

Per il « paesaggio alpestre invernale », non vogliamo la solita montagna, col solito ghiacciaio. Desideriamo qualcosa di diverso: uno scorcio, una baitarella, un torrentello vivo e fresco fra due manti di pini e di neve, possono essere più belli, più interessanti e più originali — se non altro per il modo in cui saranno ritratti — della immensa parete meridionale del Monte Rosa, alla quale facciamo tanto di cappello, ma che ormai conosciamo fino ai più minimi particolari fotografici.

Lo stesso si dica per il « paesaggio alpestre primaverile, estivo o autunnale ».

Per il « momento » sciatorio, sono eloquentissime le due splendide fotografie, pubblicate una sulla copertina e l'altra nella pagina 9 di questo numero de « Le Prealpi ».

Le fotografie mandate per il Concorso, saranno esposte verso la fine di settembre nella sede della S.E.M. — raggruppate per categorie e contraddistinte con un numero progressivo.

Ai soci frequentatori verranno distribuite delle schedine, sulle quali segneranno i numeri della fotografia da essi

giudicata migliore per ogni singola categoria.

I premi verranno attribuiti prendendo come base i risultati della votazione plebiscitaria.

A parità di voti per una categoria, il premio sarà sorteggiato alla presenza degli interessati. Al non favorito dal sorteggio, verrà assegnato il premio immediatamente successivo, sempre che esso esista.

Le fotografie devono avere il formato minimo di cm. 9×12 e massimo di cm. 18×24 . Devono essere stampate *in nero su bianco*. Non potranno quindi partecipare al Concorso fotografie virate in seppia, turchino, verde, rosso, ecc. E' permesso l'uso di carte artistiche, sempre che il risultato finale sia quello della *stamp a nera su supporto bianco*.

Ogni concorrente può mandare *una sola* fotografia per ciascuna delle tre categorie indicate.

Non è obbligatorio concorrere a tutte le tre categorie.

Sono stabiliti i seguenti premi:

Per il paesaggio invernale:

1º Premio	L. 100
2º Premio	" 50
3º Premio	" 25

Per il paesaggio primaverile, estivo o autunnale:

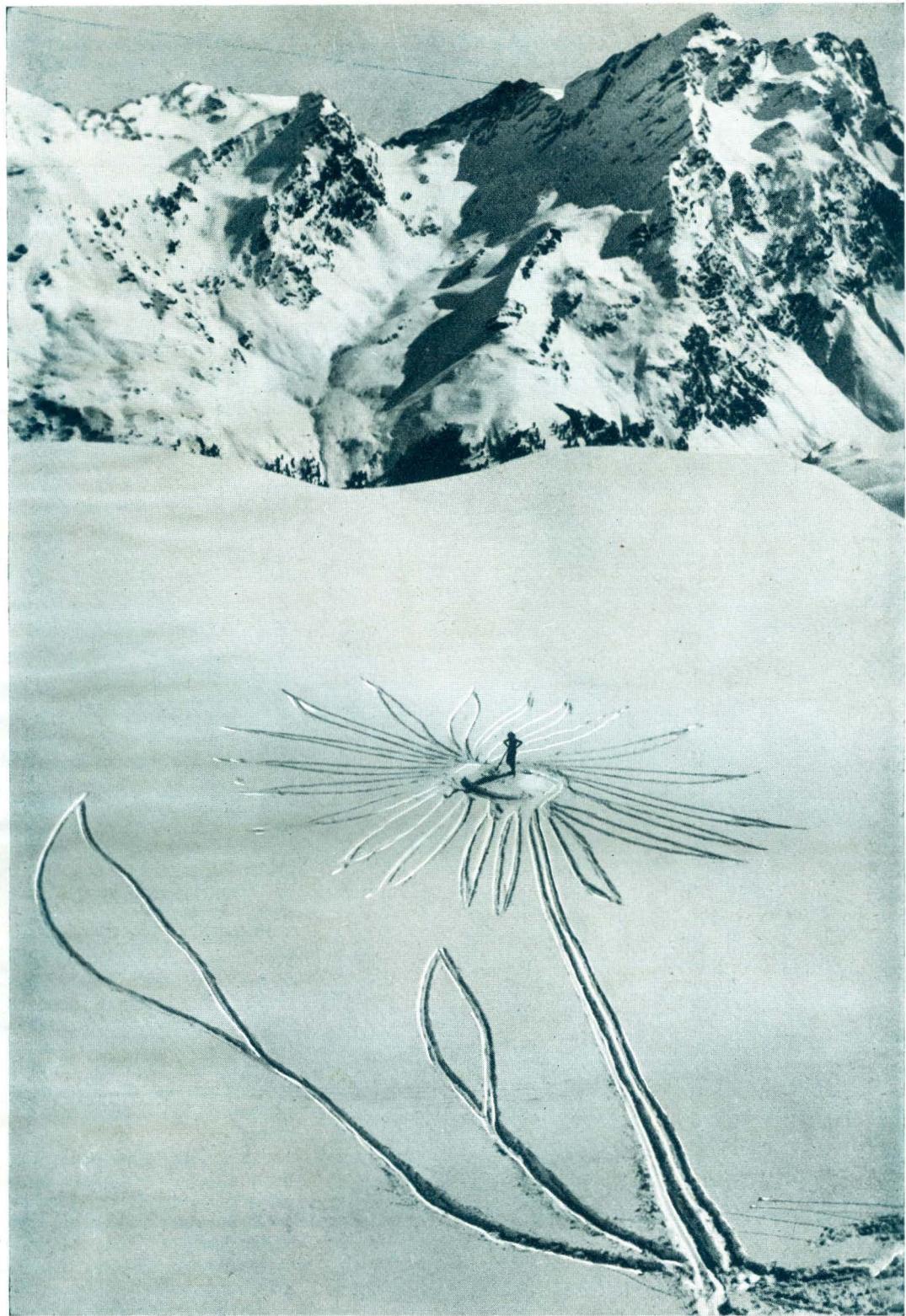
1º Premio	L. 100
2º Premio	" 50
3º Premio	" 25

Per il « momento » sciatorio:

1º Premio	L. 100
2º Premio	" 50
3º Premio	" 25

Tutte le fotografie devono essere indirizzate, impersonalmente, alla Redazione de « Le Prealpi », via S. Pietro all'Orto, 7 - Milano (103).

Chiusura irrevocabile del Concorso: 15 settembre 1930 - VIII.



IL GIRASOLE.

(Fot. Leut-Mauritius, incisa da C. A. Valenti)

MONTE PENICE INVERNALE

M. 1492

Non certo per invidiarci erano apparse due barbe di senatori semini in quella sera d'un sabato di febbraio sulla piazzetta del Palazzo Reale. Era presumere troppo della virtù dei due solenni birbaccioni che bene impellicciati facevano a gara nel confortarci, noi tapini sotto uno spunto di tormenta milanese, preludio alla domenica artica che ci attendeva in quel di Penice.

Ma i vari Parmigiani e Bellini che imperterriti attendevano fra lame di sci che i due autobus c'ingoiassero in ben settanta, sbagliarono i conti

appena fuori Corsico dove a un tratto s'alzò il sipario su di un'adunata di stelle incomparabile. E fuggendo nella piana pavese sul nastro diritto dello stradone scaturirono i canti trionfali dalle gole raffreddate, risposta beffarda al laticlavo posato ad asciugare sul termosifone della metropoli oramai lontana.

Via nella notte nera per le grasse marcite del Ticino, attraverso Pavia stupefatta nelle sue luci, via per Voghera gelida tra le prime ondulazioni dei colli color del ferro tra viluppi di tralci stecchiti — e via per Varzi dove arrivammo intontiti dal gelo, per il riposo preordinato da quell'indispensabile Saglio che divide con Bozzoli la fama di menar buono. E ingiustamente.

* * *

« Pax tecum » parve cantare di buon mattino il campanile della Chiesa di Varzi sotto la cupola verdigna del cielo. Rispondemmo battendo i piedi ritmando sul selciato di ghiaccio in attesa che il nostro carrozzone si decidesse a starnutire fuori del suo covo.

Il nostro l'avevamo lasciato fresco come la sera prima e non lunghi dalla brocca con l'acqua gelata, soggiuardata con orrore dai malintenzionati amanti della toilette mattutina.

Novella infamia fuori dal covo per qualche diecina di gradi in meno di zero, ma largo sorriso di cielo verdigno tenuto su dal campanile che cantava : « Pax tecum ». Via ancora per rughe gelate ai piedi dei colli tondeggianti aprenti lontano tra biancori rosati dal primo sole che giunge.

Alt ! Una « panne »? No, mano alle pale per aprire la via all'auto sul fondo del trincerone le cui sponde della più candida neve ci fanno presagire pazze scorribande tra nubi di polvere cristallina.

Ma il presagio doveva essere smentito più in alto alla Cantoniere del Passo da dove move-



In alto: Il sole fra i neri tronchi dei castagni.

In basso: Una breve sosta alla Cantoniere del Passo del Penice.



Pei solchi immacolati nei boschi del Penice.

va il serpe della cresta terminale del Penice, schiaffeggiato dalla tormenta, sì che i ciuffi d'erba gialla qua e là affioranti parevano irridere ai pellegrini milanesi.

E freddo. Misericordia che freddo soffio di vento da ponente! Si cercava il sole delle groppe esposte salendo alla vetta turrita e si rice-

veva ancora più gelida carezza di tramontana. Giù nell'ombra azzurrina era uno scricchiolare di ghiaccioli sotto gli sci ma la metà vicina e ne-reggiante sul culmine attirava come un riposo degli occhi, come una vittoria certa del tempeste sotto lo sguardo amorosissimo di un Redentore bronzeo appoggiato alla sua croce.

Sulla vetta una sosta per il tripudio degli occhi: valli bianche tra fughe di colli d'argento, lontane ondulazioni folgorate di luce, ciuffi di boschi a coronare i poggii e campanili snelli attorniati da casette nere e accucciate, come intirizzite da tanto gelo. Lontano ancora più, la pianura lombarda velata di nebbia plumbea chiusa dalla magica maestà delle Alpi, erte contro il più bel cielo. Sereno gaudio di natura che compensava regalmente dei venticinque centigra- di sotto zero che ci facevano battere i denti.

* * *

La discesa dal dorso del Penice appena prima del mezzodì, parve sciogliere ad un tratto anche le ultime riserve degli sciatori più impegnitenti. Il vento si rese tepido, il tumulto delle onde ghiacciate si spezzò sotto le nostre sciabole

di legno, inaspettate piste meravigliose s'aprirono tra i castagni nudi e fu una voluttà di scie su gonfi pendii intatti, un saettare di figurine tra i varchi delle siepi un riso di discese pazzesche e uno svogliato risalire fino alla Cantoniera fumigante e stipata di famelici. Ma se fu solo il potente richiamo della realtà gastronomica a rompere l'incanto, ben più lauto simposio di neve si intravedeva laggiù verso Bobbio lontano. Già i nostri carrozzoni erano scivolati ad attenderci e la via aperta a noi era tutta bianca, intonsa e lunga fino alla sazietà.

* * *

Tramonto dietro i colli, chiazze aranciate tra ombre lunghissime di faggi scarniti. S. Colombano suona lontanissimo e chiama. Ci chiama, e noi scendiamo a lui per il nostro sole bianco, nostro, immacolato come non mai.

S. Colombano da Bobbio chiama, e noi via nello sbandamento della perfetta gioia. Occhi benevoli di valligiani ci seguono. Qui lo sport invernale è appena nato e si ride ancora dei capitomboli, ma l'invasione continuerà e questo inverno dovizioso porterà il germe che non muore.

* * *

Buio e gelo nella notte. Fugiamo verso Piacenza. Passa Rivergaro insonnolita e passano i borghi che appena intravediamo attraverso lo spessore della brina sui vetri dell'auto. Piacenza — divina armonia di piazza Cavalli —, il monumento al Pontiere sul Po nero, poi Casalpusterlengo, Lodi. Ecco i primi lumi della metropoli e la metà.

Si canta sotto la Madonnina, ma ritmando coi piedi gelati e col batter dei denti.

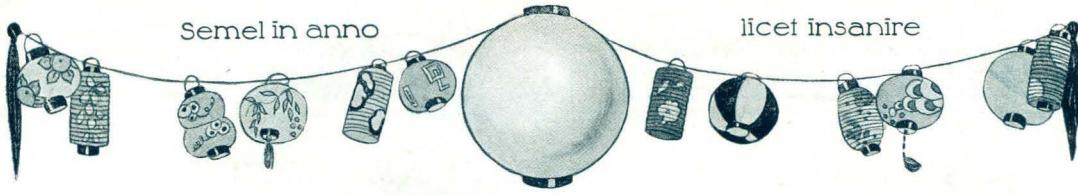
Testo e fotografie di

ATTILIO
MANDELLI



In alto: Verso la vetta del Penice.

In basso: Sulla vetta, sotto la protezione del Redentore.



Sabato Grasso in montagna, al Paradiso ed a S. Maurizio

Sotto, sotto a chi tocca! E questa volta tocca a tutti, perchè quando la S.E.M. organizza una festa per Sabato Grasso, lo fa sempre in modo che il divertimento sia senza confini, con una spesa alla portata non solo di tutte le borse, ma anche di tutti i borsellini.

Pensate: a Brunate, negli alberghi Paradiso e San Maurizio! Più paradiso di così, con un santo a portata di mano, dove trovarlo?...

Ma non basta: quando la S.E.M. ci si mette, fa le cose sul serio.

Il San Maurizio e il Paradiso avranno le stanze riscaldate; e da queste stanze si potranno godere tutti i più bei panorami del mondo terrestre: dalle montagne svizzere al Rosa, dal monte Bianco al Monviso, agli Appennini!

Ma non basta ancora: ci sarà un pranzo succulento, un sacco di allegria, una orchestrina angelica per i ballerini, delle belle pareti lisce per chi, non sapendo ballare, vorrà far tappezzeria; e, tanto per fare una cosa nuova di zecca, ci sarà perfino la... *proclamazione di una Reginetta della S.E.M.* che, per il fatto stesso di essere socia della S.E.M. e di essere intervenuta con almeno cento amiche alla nostra Festa di Sabato Grasso sarà senza dubbio

la più bella e più interessante donna del mondo.
E adesso viene il bello. Voi penserete che per

avere tutta questa grazia di Dio, a data fissa, l'8 di marzo, con pernottamento al Paradiso od a San Maurizio, compreso un bel caffè-latte al mattino dopo, occorrerà una spesa intraplanetare, intrastellare, astronomica.

Niente paura. Prima ancora di arrivare al Paradiso od al San Maurizio, il miracolo lo fa la S.E.M. in terra.

Con meno di cinquanta lire, anzi precisamente con quarantacinque lire a testa, la nostra vecchia Società vi preleva ben vestiti a Milano, vi porta pari pari a Brunate con treno e funicolare (voi, la moglie, la suocera, i figlioli, il cane e il papagallo immunizzato contro la psittacosi), vi mette a tavola, vi dà da mangiare, da ballare, da cantare, da dormire, da russare; vi dà il caffè-latte, vi mette a disposizione qualche montagna da scalare (dal Monte Piatto al Bollettone, ad altre cento cime e cime tutte intorno), e per giunta vi dà la possibilità di eleggere una Reginetta.

Più a buon mercato di così... non si muore, ma si riconosce che la S.E.M., di miracoli, ne fa uno al giorno.

Mano, dunque, al borsellino! Iscrivetevi subito, per evitare l'unico vero pericolo esistente in tutta la faccenda: il pericolo di arrivare tardi e di dover restare a Milano a veder partire gli altri.

Sarebbe la più grande sciagura che possa tocscarvi per tutto il 1930.

Programma per il 1930 delle Gite, Grandi Escursioni e Manifestazioni Popolari della S. E. M.

(approvato dalla F. I. E.)

19 Gennaio - Monte Cornagera (m. 1315), Prealpi Lombarde - Trasporto in ferrovia.

23 Febbraio - Pizzo Formico (m. 1637), Prealpi Lombarde, Catena Orobica - Trasporto in ferrovia.

8 Marzo - Sabato grasso in montagna.

15-16 Marzo - Monte Grona (m. 1732), Prealpi Lombarde - Trasporto in ferrovia e battello da Como a Menaggio.

5-6 Aprile - Monte Eyehorn (m. 2132), Prealpi Pennine - Val d'Ossola - Trasporto in ferrovia.

19-21 Aprile - Pasqua (località da destinarsi).

11 Maggio - Festa degli alberi in Pialeral.

Maggio (domenica da stabilirsi) - Sagra femminile e festa del narciso alla Conca d'Erna.

10-11 Maggio - Grigna Settentrionale (m. 2410), Prealpi Lombarde - Trasporto in ferrovia Milano-Lecco e Varennia-Milano - Trasporto in auto da Lecco-Balisio e Esino-Varennia.

24-25 Maggio - Monte Barone di Sessera (m. 2044), Prealpi Novaresi - Trasporto in ferrovia.

8 Giugno - Monte Muggio (m. 1791), Prealpi Lombarde - Trasporto in ferrovia.

21-22 Giugno - Monte Alben (m. 2019), Prealpi

Lombarde - Catena Orobie - Trasporto in ferrovia da Milano-Ambria e in auto da Ambria-Serrina.

13 Luglio - Grigna Meridionale (m. 2180), Prealpi Lombarde - Trasporto in ferrovia e in auto-corriera Lecco-Ballabio.

26-27 Luglio - Cima della Laurasca (m. 2188) - Cento Valli - Trasporto in ferrovia.

3-31 Agosto - Accantonamento sociale Rifugio Savoia.

9-10 Agosto - Pizzo dei Tre Signori (m. 2554), Alpi Orobiche - Trasporto in ferrovia e auto-corriera da Lecco a Introbbio.

7 Settembre - Monte Resegone (m. 1877), Prealpi Lombarde - Trasporto in ferrovia.

27-28 Settembre - Zuccone dei Campelli (m. 2170), Prealpi Orobiche - Trasporto in ferrovia e auto da Lecco a Barzio.

11-12 Ottobre - Monte La Res (Val Sesia) - Trasporto in ferrovia.

16 Novembre - Monte Moregallo (m. 1276), Prealpi Lombarde - Trasporto in ferrovia.

14 Dicembre - XV Marcia Popolare invernale in montagna (località da destinarsi).

N.B. - La direzione delle gite su riferite verrà assunta in pieno dal Direttore tecnico delle manifestazioni e gite in seno alla S.E.M., il quale delegherà anche di volta in volta persone pratiche delle località, e che diano affidamento per la buona riuscita delle manifestazioni stesse.

ATTI E COMUNICAZIONI**La conferma del Direttorio della F. I. E.**

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica :

« Il Segretario del Partito, dopo di essersi compiaciuto coi membri del Direttorio della Federazione Italiana dell'Escursionismo per la costante e proficua attività da essi svolta, ha confermato in carica per il 1930 i componenti il Direttorio stesso, che per tanto risulta così composto : Augusto Turati, presidente; seniore Enrico Beretta, segretario generale; dott. G. Carlo Viganò, vice-segretario generale; comm. Adolfo Piazzani, segretario amministrativo; consolle prof. Francesco Pancrazio, cav. uff. Vittorio Anghileri, Luigi Redolfi, Curzio Suckert Malaparte, comm. Alberto Piccirilli, membri ».

Ribassi per i servizi del Lecchese.

Dietro interessamento della nostra Delegazione, la Società Servizi Automobilisti Lecchesi ha deciso di concedere a tutti i soci della S.E.M., della S.E.L., del C.A.I. e della S.U.C.A.I. il ribasso del 10 per cento individuale, mediante presentazione della tessera sociale al corrente col 1930. Alle comitive dopolavoristiche di almeno dieci persone sarà pure concesso il ribasso del 10 per cento.

I fiduciari della F. I. E. in seno alle maggiori società.

Per rendere più agevole l'affiatamento fra la Delegazione Lombarda della F.I.E. e le varie Società affiliate, nonchè per evitare qualsiasi equivoco od errata interpretazione delle disposizioni federali, il delegato regionale è addivenuto nella decisione di nominare un fiduciario della F.I.E. presso il Consiglio direttivo delle maggiori Società e Gruppi della regione. Il fiduciario servirà in certo qual modo di collegamento fra gerarchie e Società, aiutando queste ultime nei loro rapporti quotidiani colle prime. In seno alla S.E.M. è stato nominato fiduciario della F.I.E. il signor Angelo Monetti.

Soci morosi e radiati.

La Delegazione Regionale Lombarda della F.I.E. avverte che i soci radiati dalle rispettive società per morosità (causata da negligenza, svolgiatezza e proposito, indisciplina e immoralità), non saranno ammessi a far parte di nessun'altra

società affiliata. All'uopo le società federate devono sempre dare comunicazione alla Delegazione delle radiazioni sociali.

Le società affiliate rispondono in pieno alle direttive della F. I. E.

Con la fine dell'anno 1929 e con l'avvenuto inizio dell'anno VIII dell'era fascista, la Delegazione Regionale Lombarda della F.I.E. è soddisfatta di constatare, considerando il cammino percorso dalla Delegazione stessa e dagli Enti affiliati, che quell'affiatamento e quella disciplina che è nei comuni voti hanno fatto passi notevoli e tali da costituire un ottimo auspicio per l'avvenire.

Da queste colonne il Delegato regionale lombardo sente pertanto il dovere — che assolve con vivo piacere — di tributare una parola di lode in generale alle Società escursionistiche e ai Dopolavoro raccolti nei ranghi della F.I.E. — e per essi ai singoli presidenti — per l'attività svolta nell'anno trascorso e per la bella prova di attaccamento e di osservanza alle direttive segnate dalle gerarchie dell'escursionismo nazionale.

La Delegazione coglie anche quest'occasione per ripetere che non mancherà, nei limiti del possibile, l'appoggio suo a coloro che si dimostrino animati da buona volontà e da lealtà nei suoi riguardi. Molto si è fatto, ma più ancora resta da compiere per formare quel blocco omogeneo che rappresenta la finalità ideale della F.I.E. Ad esso si perverrà sicuramente quando non manchi la collaborazione di tutti.

Era vivo desiderio del Delegato di citare all'ordine del giorno le Società e i Gruppi che più si sono distinti per attività e per disciplina, ma all'atto pratico è sorta un'imprevista necessità di rinuncia, dato il numerosissimo stuolo di Società affiliate degne della citazione e la ristrettezza di spazio.

Così la rinuncia in questo caso ha il suo lato eloquente e non diminuisce la soddisfazione comune, anzi.

Con l'augurio di nuove importanti opere fatte per l'anno che incomincia e il fermo proposito di migliorare sempre più l'organizzazione di tutte le branche che fanno capo alla Delegazione, si fa il maggior assegnamento sulla collaborazione e la buona volontà di tutti, onde rafforzare l'omogeneità dell'escursionismo lombardo.

*Il Delegato Regionale della Lombardia
VITTORIO ANGHLERI*



Il Commissario Straordinario insedia il nuovo Consiglio Direttivo della S.E.M.

Nella sede del Gruppo Sciesa, in piazza Belgioioso, la sera del 15 gennaio erano presenti molti vecchi soci ed un numerosissimo stuolo di giovani escursionisti, accorsi per ascoltare la relazione del Commissario straordinario e Direttore del Dopolavoro provinciale di Milano, comm. E. D'Elia. Per dare ai convenuti un'idea precisa della situazione passata e presente della S.E.M., il vecchio e glorioso sodalizio escursionistico milanese, il comm. D'Elia ha illustrato le ragioni che portarono all'insediamento del Commissario straordinario.

La S.E.M., come è noto, aveva deliberato la costruzione di una nuova capanna e l'aveva denominata con l'augusto nome di « Savoia » per rendere omaggio al Re d'Italia e per consacrare il decennale della Vittoria. L'importanza della costruzione, le modifiche apportate al progetto originario per rendere la capanna degna del suo gran nome avevano ingenerato il sospetto *ingiustificato* di pagamenti dilazionati a tempi assai lontani.

A questa situazione non si aprivano che tre soluzioni: sollecitare la consegna della costruzione per i collaudi; predisporre un piano finanziario per i pagamenti e con un provvedimento di eccezione, impedire che fosse fatto contro la Società ogni e qualunque atto che potesse diminuirne in alcun modo la capacità organizzativa ed il patrimonio. L'ultimo provvedimento era ovvio fosse, in ordine di attuazione, il primo per fronteggiare ogni evenienza per non incontrare difficoltà nel compimento degli atti e delle provvidenze che potevano essere decise. Ecco da ciò la presenza del Commissario straordinario. La situazione della Capanna Savoia, come era stato preventivato dal Consiglio stesso, e come era nella fiducia di tutti, si compose una volta di più per la generosa e disinteressata offerta dei soci ai quali il Commissario straordinario ha inviato il suo plauso.

Il comm. D'Elia ha quindi rivolto un cordiale saluto al presidente dimissionario rag. Mario Mazza. L'assemblea ha accolto con grande acclamazione il discorso del Commissario straordinario. Hanno quindi preso la parola per ringraziare e per fare le dichiarazioni che la circostanza richiedeva il nuovo presidente della S.E.M. Francesco Guarneri ed il vice-presidente Ettore Parmigiani, dopo di che la riunione si è sciolta, lasciando in tutti, vecchi e nuovi escursionisti, i segni del più vivo compiacimento.

Il nuovo Consiglio direttivo che il Commissario comm. D'Elia, in virtù dei poteri conferiti dalla Segreteria generale della F.I.E. ed udito il parere del Delegato regionale lombardo, cav. uff. Vittorio Anghileri — presente all'assemblea — ha nominato, risulta così composto:

Presidente: camerata Francesco Guarneri; vicepresidenti: cav. arch. Abele Ciapparelli, Ettore Parmigiani; consulente e fiduciario della F.I.E.: Angelo Monetti; segretario Ettore Bazzini; contabile economo: rag. Giuseppe Cescotti; sostituto: Maria Bardelli; direttore manifestazioni: Giulio Saita; sostituto: Luigi Boldorini; bibliotecario: Stefano Bortolon; sostituto: Antonio Fumagalli; direttore responsabile della rivista sociale « Le Prealpi »:

Giovanni Nato; ispettore capanne: Martino Piazza; revisori: avv. Mario Porini, Eugenio Fasana, Enrico Canzi; cassiere: Giuseppe Gallo; fiduciario gruppo sciatori: Luigi Flumiani; segretario gruppo sciatori: Elvezio Bozzoli Parasacchi.

Tesseramento all'O. N. D.

Il 28 gennaio u. s. è pervenuta alla S.E.M. la seguente circolare:

Per disposizioni di S. E. Augusto Turati, Commissario Straordinario dell'O. N. D., la rinnovazione delle tessere del Dopolavoro deve avere termine il giorno 31 gennaio p. v.

Nel dare di ciò comunicazione alle SS. LL. faccio il più vivo invito perché vogliano sollecitare le operazioni di rinnovazione, così che per detto giorno nessuna tessera non munita di bollo 1930 sia in circolazione.

Faccio presente alle SS. LL. che, ancora con disposizione di S. E. Augusto Turati, è stato stabilito che tutte le tessere non rinnovate dovranno essere, sotto la *personale responsabilità dei signori Presidenti dei sodalizi*, ritirate agli intestatari e rimesse a questo Dopolavoro Provinciale.

Di ciò faccio viva raccomandazione perché di ogni e qualunque uso venga fatta di tessera non più valida verrà ritenuto responsabile il sodalizio dal quale la tessera è stata rilasciata; e allo stesso verranno contestati tutti gli addebiti che potranno essere intimati per l'indebito uso della tessera dell'O.N.D. sulle Ferrovie dello Stato e privati, per l'ingresso a riduzione nei cinema e nei teatri, per il beneficio di sconti, ecc., ecc.

Sicuro che le SS. LL. vivamente si adopereranno per la più completa applicazione delle disposizioni di S. E. Augusto Turati, mentre resto in attesa di assicurazione, invio i più vivi saluti fascisti.

*Il Presidente del Dopolavoro: Avv. L. F. COTTINI
Il Direttore del Dopolavoro: E. D'ELIA*

Tutti i soci della S. E. M. in possesso di tessera dell'O. N. D., ottenuta attraverso la Società Escursionisti Milanesi, sono invitati a provvedere all'immediato rinnovo. Chi non intendesse rinnovare la tessera attraverso la S. E. M., deve subito restituire quella scaduta. Contro i soci inadempienti o che facessero uso abusivo della tessera scaduta, verranno presi provvedimenti, fra i quali vi potrà essere anche l'espulsione dal sodalizio.

Una sorpresa

Una sorpresa che non è, poi, una sorpresa, è quella di fronte a cui si troveranno quei soci della S.E.M., che non si sono ancora messi al corrente con la quota sociale per il 1929. Essi recandosi nelle capanne e nei nostri rifugi si sentiranno chiedere dal custode il pagamento dell'ingresso e del pernottamento, come se non fossero soci della S.E.M.

A questo giusto provvedimento si è dovuti venire, per richiamare al dovere quei soci che, senza mettersi al corrente con le quote sociali, continuano a usufruire dei vantaggi che la S.E.M. offre ai soli soci in regola coi pagamenti.

Uomini avvisati...

NOTIZIE VARIE

IL CHILOMETRO LANCIATO IN SCI: OLTRE 100 KM. ALL'ORA.

Una gara originale ed ardita ha richiamato il 14 gennaio a St. Moritz una folla di appassionati agli sport della neve in gran parte provenienti dalle Olimpiadi della vicina Davos. Si trattava del chilometro lanciato in sci. Una novità destinata certamente ad un sicuro sviluppo avvenire.

Questo chilometro di St. Moritz, per la verità, consisteva in una pista di circa 200 metri a fortissima pendenza dalla quale il concorrente scivolava a tutta velocità in valle, facendo scattare ad un certo momento per mezzo di un filo teso attraverso le pendici un cronometro elettrico. La pista era stata costruita sui fianchi del Corviglia verso la valle Saluver, a 2500 metri sopra St. Moritz in una incantevole conca nevosa mèta di continue escursioni.

Hanno vinto gli austriaci, gli stessi che trionfarono ai campionati di Davos nelle varie gare in discesa che decisamente sono la loro specialità. La velocità massima raggiunta dunque da uno sciatore è stata controllata ufficialmente per la prima volta oggi ed arriva alla cifra fantastica di chilometri 105,671 all'ora.

Gustavo Lantschauer, studente dell'Università di Innsbruck, è il realizzatore di questo « record » e lo segue con uno scarto minimo suo fratello Otto che ha raggiunto i chilometri 105,243; terzo è un altro austriaco, Araldo Reinl, con km. 103,646; quarto l'italiano Mario Baracchi con km. 102,079.

Altri 12 concorrenti hanno superato i 100 chilometri. Il campione svizzero Davide Zogg, fuori gara, ha toccato i chilometri 103,448, eseguendo la migliore prova per stile e precisione essendo stato infatti l'unico a reggersi in piedi all'arrivo.

Presenziava alla gara un pubblico foltissimo oltre alle maggiori personalità dello sport dello sci, fra i quali il conte Aldo Bonacossa, presidente della Federazione italiana dello sci e il capitano Riccardo Fino, allenatore e capo della squadra dei goliardi italiani vincitori delle olimpiadi di Davos.

L'ADUNATA LOMBarda AL PIZZO FORMICO.

Promossa dalla Federazione italiana escursionismo e organizzata dalla Direzione tecnica provinciale di Bergamo, si è svolta il 19 gennaio in Valle Seriana la terza adunata regionale lombarda sciatoria. Oltre 1500 sciatori, raccolti in società sportive, combattenti, assistenziali, dopolavoristiche e provenienti da Bergamo, Milano, Brescia e Cremona, hanno partecipato alla manifestazione. Era in palio la coppa Città di Gandino, biennale e attualmente detenuta dal Dopolavoro Ugolini di Brescia. I partecipanti sono stati trasportati in treno speciale da Bergamo a Gazzaniga e con autobus da Gazzaniga a Gandino. Quindi hanno dato inizio alla salita raggiungendo la conca del Farno sulle pendici del Pizzo Formico, mèta dell'adunata. La marcia si è svolta nel massimo ordine e disciplina. La folta massa degli sciatori è ritor-

nata a Bergamo verso le 19, e, incolonnata con fiaccole e musiche, è salita in lungo e pittoresco corteo per le vie della città, recandosi a rendere omaggio alla Torre dei Caduti.

LA S.U.C.A.I. INCORPORATA NEL CLUB ALPINO ITALIANO.

La S.U.C.A.I. ha cessato di esistere come organismo autonomo. Infatti, con provvedimento in data 25 gennaio u. s., l'on. Turati, commissario del C.O.N.I. e presidente del Club Alpino Italiano, ha deliberato che vengano tassativamente applicate, anche nei confronti degli studenti alpinisti, le disposizioni di cui all'accordo C.O.N.I.-G.U.F. dell'ottobre scorso, relativo all'affiliazione di tutte le sezioni sportive dei Gruppi universitari fascisti alle diverse Federazioni sportive nazionali. Gli iscritti alla S.U.C.A.I. passano pertanto a far parte delle varie sezioni sportive dei G.U.F. con l'obbligo di federarsi regolarmente al C.A.I. che, in ottemperanza all'accordo sopra ricordato, concederà la riduzione del 50 per cento sulla tassa di affiliazione. Le sezioni alpinistiche dei G.U.F. affiliate al C.A.I. faranno parte della locale sezione del C.A.I.

In seno al Club Alpino Italiano l'on. Turati, allo scopo di provvedere all'esame e allo studio dei più importanti problemi riguardanti l'alpinismo, ha poi istituito un Comitato di consulenza tecnica che risulta così composto: ing. Albertini (Milano); sen. Bensa (Genova); on. Bisi (Roma); sen. Bopardi (Brescia); sen. Brezzi (Torino); sig. Cabianca (Verona); on. Leicht (Udine); dott. Scotti (Monza).

IL CAMPIONATO STUDENTESCO DI SCI DELLE TRE VENEZIE.

Nel campionato studentesco di sci delle Tre Venezie disputatosi ad Asiago, ed al quale hanno partecipato 27 squadre, è giunta prima la Sucai Junior di Fiume (km. 12 in 55'21") che si è aggiudicata la Coppa Vicenza per squadre degli Istituti medi; seguita dalla seconda squadra del Nucleo Universitario di Belluno e Sucai di Padova.

LE GARE DI SCI ALL'ESTERO.

A Gstaad, il 26 gennaio, si sono svolte le gare di sci della Federazione sciatoria dell'Oberland bernese:

Seniori, percorso 18 km.: 1.^a categoria: 1. Elia Julen, 1.22'59"; 2. Supersaxo in 1.27'32". — 2.^a categoria: 1. Wampfler Rob., 1.21'24"; 2. Simone Julen, 1.28'49". — 3.^a categoria: 1. Ernesto Schmidt, 1.25'47"; 2. Hans Schmidt, 1.25'55".

Slalom: 1. Fritz Steuri, 1'54"6/10; 2. David Zogg, 1'56"8/10.

Salto seniori: 1.^a categoria: 1. F. Kauffmann, p. 327,8 (salti m. 43-43-49); 2. E. Feuz, p. 327,2. — 2.^a categoria: 1. Ernesto Giger, p. 278,7. — 3.^a categoria: 1. Hans Schmidt, p. 303,7.

La gara combinata è stata vinta da Hans Schmidt con p. 621,7.

A Kloster, il 26 gennaio, nelle gare di salto con gli sci il miglior salto è stato eseguito da Adolfo Badruth con m. 49. Gara in discesa, km. 10: 1. Gutler, 19'21"; 2. Schumpf, 20'52". — Slalom: 1. G. Lantschner, 1'48"; 2. Reinl, 1'49"4/10.